

## IL MESE DI MAGGIO NELLE NOSTRE PARROCCHIE

Maggio è il mese dedicato a Maria. Nelle nostre Comunità c'incontreremo per pregare il Santo Rosario portando nel nostro cuore le tante intenzioni di preghiera.

In particolare:



✦ **A Borgnano** alle ore 19.00 nella Chiesa di Santa Fosca (partendo dal 2 maggio)

✦ **A Brazzano** alle ore 18.00 in questa settimana da lun. 11 a sab. 16 nella Chiesa di S. Stefano (Giassico)

✦ **A Dolegna** alle ore 20.00 nella Chiesa dei Ss. Vito e Modesto (Ruttars) nella Chiesa di S. Giuseppe (Dolegna)

✦ **A Cormòns** alle ore 20.00

- in questa settimana da lun. 11 a ven. 15 in Via San Daniele 12 (giardinetto)
- nella settimana da lun. 18 a ven. 22 all'esterno di San Leopoldo
- nella settimana da lun. 25 a ven. 29 oltre la ferrovia, in Via Filanda (sotto la ciminiera) (il sabato e la domenica alle ore 18.00 in Duomo)

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

✓ **Lunedì 11/05**

ore 18.30 Rosa Mistica: Incontro giovani cresimanti lo scorso 3 maggio

✓ **Martedì 12/05**

ore 20.30 Brazzano, casa canonica: Incontro Gruppo Liturgico

ore 21.00 Sala Muhli: Incontro genitori dei Bambini del Primo Anno catechesi

✓ **Giovedì 14/05 San Mattia**

ore 18.30 Chiesa sul Monte Quarin Santa Messa ricordando il Beato Daniele D'Ungrispach

ore 20.30 Incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale di Borgnano

✓ **Venerdì 15/05**

ore 18.00 Casa Canonica: Incontro Catechiste Riconciliazione

ore 21.00 Ric: Spettacolo Teatrale a cura dei Rompini - La Bella Addormentata

✓ **Sabato 16/05**

Nel pomeriggio i bambini della Comunione vivono il Ringraziamento a Barbana

✓ **Domenica 17/05**

Sala Muhli: nel pomeriggio incontro degli Animatori del Grest

La Settimana Insieme

Collaborazione Pastorale di  
**Borgnano - Brazzano**  
**Cormòns - Dolegna del Collio**  
ARCIDIOCESI di GORIZIA

ANNO PASTORALE 2014-2015  
UNA CHIESA CHE ASCOLTA ED ACCOGLIE



Tel.: 0481 60130  
Fax: 0481 1990151  
info@chiesacormons.it  
[www.chiesacormons.it](http://www.chiesacormons.it)

DOMENICA 10 MAGGIO 2015 - VI DI PASQUA

“ LA VOSTRA GIOIA SARÀ PIENA ”

*L'amore che ci lega a te,  
Gesù, non si costruisce sulle belle  
parole, sulle dichiarazioni di fede,  
sull'onda dei sentimenti.  
È con i fatti che siamo chiamati  
a mostrare quanto ci sta a cuore  
la relazione del tutto unica  
che vogliamo vivere con te.  
Così non ci scoraggiamo  
se vi sono momenti in cui  
ci sembra che tu sia assente, giorni  
nei quali non avvertiamo  
la consolazione di sentirti vicino.*

*Fare la tua volontà,  
osservare i tuoi comandamenti, anche  
quando si tratta di avanzare come  
in zone desertiche ed aride: ecco  
quello che è determinante.*

*L'amore che ci lega a te,  
Gesù, è solo la risposta ad un amore  
del tutto smisurato:  
tu hai donato la tua vita per noi.  
Come potremo mai ricambiarti?*



*Come potremo illuderci  
di aver colmato la distanza  
che ci separa  
da una misura così alta?  
Ma tu non vuoi affatto umiliarci,  
tu guardi al nostro cuore  
e ci chiedi di allargare agli altri  
la nostra attenzione, la nostra  
solidarietà, per vivere in modo  
autentico da fratelli,  
perché figli dello stesso Padre,  
perché tutti redenti dal tuo sangue.*

(Roberto Laurita)

## DENTRO LA PAROLA

Il brano offerto dalla Liturgia di questa sesta domenica di Pasqua è ripreso nuovamente dal Vangelo di Giovanni ed è in continuazione con quello della metafora della vite presentato domenica scorsa.

La fecondità dei tralci viene dall'essere collegati a Gesù: dal rimanere, "dimorare", in Lui. O meglio, **questa "seconda parte" ci invita a rimanere in Cristo perché solo così la nostra gioia sarà piena, abbondante.** Il portare frutto inizia da noi.

Il verbo "rimanere", infatti, è usato più volte nel Vangelo d'oggi ed esprime continuità e profondità di rapporto contro la tendenza alla superficialità, emotività o all'usa e getta così prevalente nei rapporti oggi. Dice Silvano Fausti: *"la parola dimorare, cara a Giovanni, richiama relazioni, affetti, amore. L'uomo dimora dove ha il cuore: abita dove ama, è di casa in colui che ama. In Gesù, Figlio dell'uomo e Figlio di Dio, anche noi siamo figli, rivolti verso il seno del Padre. L'unione con Dio non è vago affetto, una speculazione esoterica o un'illuminazione intellettuale: è vita concreta, spesa nell'amore per i fratelli. L'amore si prova coi fatti più che con i sentimenti e le parole... Dimorare nel suo amore ci rende figli di Dio, ci rende capaci di portare frutto, di amare i fratelli con lo stesso amore."*

Riprendendo in mano il brano nella sua interezza ci accorgiamo che la parola chiave del discorso è "come": come io ho amato voi, così anche voi amatevi gli uni gli altri... È perché ho fatto esperienza di Gesù che mi accoglie, che trovo la forza di amare gli altri gratis... **fare dell'altro un valore così grande da dare la vita per lui.** La parola "amore", così banalizzata nella nostra cultura contemporanea, viene rivista in forma concreta: amare è dare la vita senza se e senza ma.

Ma questo per noi è possibile?

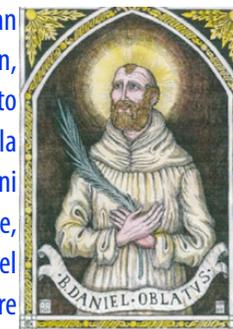
È sufficiente un po' di onestà per dire che non ne siamo capaci da soli, ma sarebbe un segno di grande sfiducia nei confronti di Dio dire che è impossibile. Vorrebbe dire dare del crudele a Gesù che ci ha comandato di amarci gli uni gli altri come Egli ha amato noi; oppure anche del fallito, dal momento che ha dato la sua vita per questo; oppure, infine, dell'ingenuo, visto che ci ha scelti per portare un frutto di amore che rimanga. Dare la vita non è semplice né spontaneo: altruismo compiaciuto, buonismo e filantropia non ne sono nemmeno un pallido riflesso. Dare la vita significa rafforzare di giorno in giorno in noi una scelta, cioè la stessa scelta di Gesù.

E come la si rafforza?

Chiedendo e accogliendo con Fede e riconoscenza il dono dello Spirito Santo. La vita e le parole di Gesù, la sua morte e risurrezione ci hanno preparato a questo immenso dono che non ci lascerà soli lungo il cammino, ma ci permetterà vivere il grande comandamento del Signore. Ecco la vera gioia: sentire che Cristo ha fatto questa scelta per noi e che, in noi, questa scelta cresce di momento in momento, mediante l'ascolto del Vangelo e la contemplazione piena di meraviglia di tutto quello che Dio ha compiuto per trasmetterci la sua vita ed il suo amore: **la sua gioia sarà in noi e la nostra gioia sarà piena.**

## BEATO DANIELE D'UNGRISPACH

Giovedì prossimo, 14 maggio alle ore 18.30, nella Festa Liturgica di San Mattia, presso la Chiesa della Beata Vergine del Soccorso sul Monte Quarin, ci ritroveremo insieme a celebrare l'Eucarestia ricordando anche il Beato Daniele d'Ungrispach. Questo appuntamento è il "frutto spirituale" della Celebrazione del sesto centenario della morte del Beato di origini cormonesi. La data del 14 maggio è simbolica perché ci ricorda che, dall'anno 1392, a Daniele fu concesso d'esser annoverato tra i "familiari" del monastero di San Mattia di Murano, rimanendo però laico senza emettere voti e senza obbligo della clausura. (Infatti continuò, fino alla morte, ad esercitare la mercatura non per guadagno personale ma per aiutare i poveri e sostenere i monaci.)



## UNA PICCOLA STORIA CHE CI CONSOLA...

Nella pancia di una donna incinta due gemelli conversano fra loro. Uno chiede all'altro:

– Tu credi nella vita dopo il parto?

– **Certo. Qualcosa deve esserci dopo il parto. Forse siamo qui per prepararci per quello che saremo dopo...**

– Sciocchezze! Non c'è una vita dopo il parto. E come dovrebbe essere quella vita?

– **Non lo so, ma sicuramente ci sarà più luce: qui è buio. Magari cammineremo con le nostre gambe e ci ciberemo dalla bocca.**

– È assurdo! Mangiare dalla bocca?! Ridicolo! Il cordone ombelicale è la via dell'alimentazione! Camminare con le nostre gambe?! Ti dico una cosa: la vita dopo il parto è da escludere. Il cordone ombelicale è troppo corto.

– **Invece io credo che debba esserci qualcosa. Forse sarà diverso da quello cui siamo abituati ad avere qui.**

– Ti sbagli: nessuno è tornato dall'aldilà dopo il parto. Il parto è la fine della vita. E la vita, per me, non è altro che un'angosciante esistenza nel buio, che porta al nulla.

– **Beh, io non so esattamente come sarà la nostra vita dopo il parto, ma sicuramente vedremo la Mamma e lei si prenderà cura di noi.**

– Mamma? Tu credi nella Mamma?! Dove credi che sia ora?

– **Dove? Tutta intorno a noi! È in Lei e grazie a Lei che viviamo. Senza di Lei tutto questo mondo non esisterebbe.**

– Eppure io non ci credo! Non ho mai visto la Mamma, perciò per me è logico che non esista.

– **A volte, quando c'è silenzio, si riesce a sentirla, si riesce a percepire come accarezza il nostro mondo. Sai? Io penso che ci sia una vita reale che ci aspetta e che ora stiamo soltanto preparandoci ad essa..**